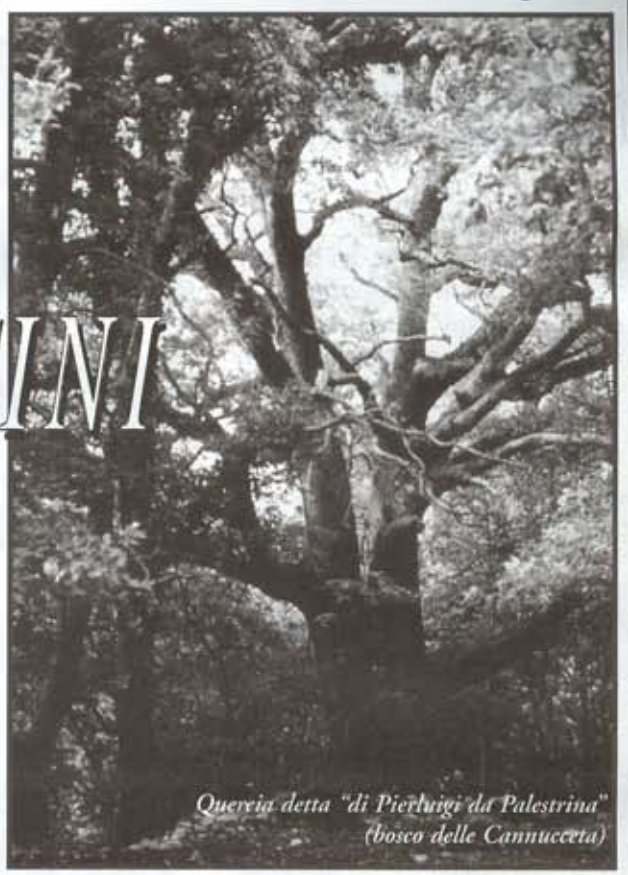
Pubblicati gli Atti del Convegno a cura di Francesco Maria Angelici

ASPETTI NATURALISTICI DEI MONTI PRENESTINI



Quercia detta "di Pierluigi da Palestrina" (bosco delle Cannucceta)

A quasi quindici anni dalla prima grande pubblicazione sui Monti Prenestini: *"Geografia, flora, fauna, economia e storia"*, edita dal Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni" nella sua Collana di studi e fonti è ormai introvabile, ed otto anni dopo il convegno "Aspetti naturalistici dei Monti Prenesini" che si tenne a Capranica Prenestina il 7 maggio 1994, sono stati finalmente pubblicati gli atti di quest'ultimo.

L'organizzatore del convegno di allora, Francesco Maria Angelici, spinto dal successo di quella giornata che aveva attivato più di duecentocinquanta tra studenti, insegnanti, naturalisti, ricercatori e cittadini del comprensorio prenestino, aveva subito cercato di dare alle stampe le dodici relazioni scientifiche tenute quel giorno, affinché il volume che ne scaturiva fosse rimasto a testimoniare sì l'evento ma soprattutto a fornire nuovi dati per nuovi studi e ricerche.

Angelici, però, nonostante molte promesse da parte di Enti pubblici e privati, non riusciva a pubblicare il volume. Finalmente vi è riuscito per merito dell'Associazione Naturalistica Orchidea con sede in Genazzano, dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio e del Consorzio Ecologico Prenestino che si sono fatti carico delle spese. L'iniziativa era nata in contemporanea con la nascita del Museo Civico Natualistico dei Monti Prenestini, aperto l'anno passato a Capranica in alcuni locali di Palazzo Barberini e che si spera possa costituire un polo di ricerca, di turismo e di didattica. Angelici è stato l'ideatore del Museo, e anche il direttore scientifico, ma è di pochi giorni fa la notizia che il Sindaco di Capranica lo ha sostituito alla guida del Museo col dott. Pessolani.

Il volume ospita le dodici relazioni del convegno suddetto, una sintesi della tavola rotonda sul Parco Regionale dei Monti Prenestini, sulla corretta gestione del territorio e delle risorse naturali, ed anche altri contributi sui Monti Prenestini frutto di ricerche originali di naturalisti, professionisti e/o dilettanti. Data l'importanza delle relazioni, ne ricordiamo brevemente gli argomenti trattati. Lando Scotoni s'è occupato della geografia, Paolo Maria Guarrera ed Ida Lattanzi degli aspetti della flora con particolare attenzione alle piante officinali ed i loro usi, Carlo Blasi del fitoclima e del paesaggio vegetale, Marco Oliverio e Alessandro Hallgass dei molluschi terrestri e delle acque dolci censiti nell'area, Romolo Fochetti, Paolo Audisio, Carlo Belfiore e Luigi Dell'Anna degli insetti che si trovano sui corsi d'acqua. Marzio Zapparoli ha espresso delle considerazioni generali sulle 27 specie segnalate di chilopodi (una classe di artropodi del suolo). Alberto Cenci ha eseguito uno studio ecologico su una comunità di coleotteri scarabeoidi coprofagi, Alberto Zilli sui macrolepidotteri (circa 63 specie di farfalle), Leonardo Latella e Mauro Rampini sulla fauna cavernicola (molluschi e lepidotteri), Marco A. Bologna, Massimo Capula e Giuseppe M. Carpaneto sugli anfibi e rettili. Luca Luiselli ha studiato il comportamento dei serpenti, Alberto Laurenti e Marco Caporioni sull'avifauna, cioè sulle specie di uccelli presenti (11 ordini e 30 famiglie rilevate). Angelici e Francesco Riga hanno eseguito ricerche radiotelemetriche sulla lepre e sulla volpe e insieme a Luca Luiselli hanno sviluppato delle strategie di conservazione per la vertebrofauna come risorsa economica sostenibile, cioè hanno dato una valutazione del patrimonio faunistico. Augusto Vigna Taglianti ha tentato di identificare i valori nataralistici del territorio e di pensarne una gestione possibile. Alvaro Ronzani, infine, ha fatto un intervento sui parchi prenestini per una pianificazione dei valori naturali e storico-archeologici del territorio. Il volume è completato con un'appendice sulle aree protette (Valle delle Cannucceta, Selva di Genazzano, Area Forestale Tiburtina) e i siti d'interesse comunitario (Parco del Monte Guadagnolo) curata da Roberto Frezza, presidente dell'Associazione Orchidea, e da Camilloni, Renzi e Sciuedhi.

Angelo Pinci